



E 1 OTT 2009

Data

Protocollo N° 537864

Allegati N°

Oggetto

Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di San Giorgio in Bosco (PD).
Procedimento di confronto e concertazione sul Documento Preliminare e Rapporto Ambientale Preliminare. Indicazioni generali.

Comune di San Giorgio In Bosco (Pd)
Protocollo Generale

Numero: 0013332 Data: 07/10/2009

Categoria 10 Classe 10

Ufficio SIN

L. 2 AREA 2



Al Comune di San Giorgio in Bosco
vicolo Bembo, 1
35010 San Giorgio in Bosco (PD)

e p.c. alla Direzione Regionale
Urbanistica
SEDE

al Consorzio di Bonifica
Pedemontano Brenta
Riva IV Novembre, 15
35013 Cittadella (PD)

al Consorzio di Bonifica
Sinistra Medio Brenta
via G. Marconi, 11
30035 Mirano (VE)

VISTO SINDACO

Considerato che codesto Comune ha dato avvio al procedimento di formazione del Piano di Assetto del Territorio secondo quanto disciplinato dalla LR n. 11 del 23.04.04 Norme per il Governo del Territorio, si ritiene opportuno, con la presente, fornire alcune indicazioni ed osservazioni in merito alla predisposizione della Valutazione di Compatibilità Idraulica prevista dalla DGRV 3637/2002 e s.m.i. per i nuovi strumenti urbanistici.

Come già ribadito in altre occasioni si torna a sottolineare l'importanza, nella redazione di uno strumento di pianificazione quale il PAT, di uno studio approfondito che analizzi compiutamente gli aspetti idraulici ed idrogeologici connessi allo sviluppo del territorio, in modo da poter così disporre di una rappresentazione coerente delle peculiarità e quindi delle potenzialità dell'intero ambito comunale.

Pertanto nello sviluppo degli elaborati del piano, tra i quali anche lo studio di compatibilità idraulica, si invita il Comune di San Giorgio in Bosco ad attenersi a quanto previsto dalla DGRV su indicata ed in particolare ai seguenti punti che hanno carattere di prescrizione:

Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio
Unità periferica Genio Civile di Padova

Sede di Padova - C.so Milano, 20 - Tel. 049/8778604/01/02 - Fax 049/8778624

Sede di Este - Via Principe Amedeo, 15 - Tel. 0429632011 - Fax 0429/601232

e-mail: geniopd@regione.veneto.it

1



- tenere in considerazione le problematiche idrauliche del territorio analizzate dal Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, che nel Comune di San Giorgio in Bosco individua aree di pericolosità idraulica P1, P3 e P4, avvalendosi anche delle conoscenze e delle indicazioni fornite dal Consorzio di Bonifica competente per territorio;
- individuare ed esaminare con particolare attenzione le eventuali sofferenze idrauliche presenti nel territorio comunale, al fine di programmare gli interventi necessari a risolvere tali criticità preliminarmente all'attuazione delle previsioni definite dal PAT; considerato il pesante onere che potrebbe derivare dalla realizzazione di un complesso organico ed efficiente di interventi di compensazione idraulica, si fa presente che la vigente legge urbanistica regionale prevede utili strumenti quali la perequazione, la compensazione urbanistica, la riqualificazione ambientale ed il credito edilizio;
- **integrare la Carta della Trasformabilità del PAT con il tematismo relativo alle aree definite a pericolosità idraulica o che, secondo quanto determinato dallo studio di compatibilità idraulica, presentano sofferenze idrauliche;**
- in sede di PI si dovrà calcolare il volume di invaso necessario a garantire l'invarianza idraulica nonché la sua distribuzione nel territorio;
- tenere conto, ai fini dell'applicazione del principio dell'invarianza idraulica, anche di quelle aree per le quali il PRG attualmente vigente prevede trasformazioni non ancora attuate;
- individuare in uno specifico elaborato cartografico tutti i corsi d'acqua, specificandone lo schema di funzionamento, al fine di poter disporre di un quadro preciso del deflusso in qualsiasi punto della rete drenante, pubblica e privata, ed evitare zone di ristagno;
- assicurare la continuità idraulica delle vie di deflusso tra monte e valle di tutti i nuovi insediamenti e infrastrutture mediante nuove affossature ed opportuni manufatti di attraversamento, evitandone in generale lo sbarramento;
- vietare la possibilità di realizzare tombinature di alvei demaniali. Solo in presenza di situazioni eccezionali tali tipologie di intervento potranno essere autorizzate, ma sarà compito del soggetto richiedente dimostrare il carattere di eccezionalità della situazione;
- fissare i piani di imposta dei fabbricati ad una quota che superi di almeno 20 - 30 cm il piano stradale o il piano campagna medio circostante. Tale valore potrà aumentare in funzione della quota di sicurezza stimata tenuto conto dei livelli di massima piena del corso d'acqua ricettore; eventuali locali interrati, peraltro sconsigliabili, dovranno essere realizzati con efficaci tecniche di impermeabilizzazione e dotati di efficienti sistemi di drenaggio e sollevamento delle acque;
- in tutti i casi sia possibile, compatibilmente a quanto previsto dalla vigente normativa inerente le acque contenenti carichi inquinanti, si dovrà ricorrere a pavimentazioni drenanti. Si dovrà inoltre verificare l'opportunità o l'obbligo di predisporre, prima della consegna finale al corpo ricettore o alla batteria di pozzi perdenti, sistemi di trattamento e disinquinamento delle acque di prima pioggia, provenienti per esempio da piazzali di

Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio

Unità periferica Genio Civile di Padova

Sede di Padova - C.so Milano, 20 - Tel. 049/8778604/01/02 - Fax 049/8778624

Sede di Este - Via Principe Amedeo, 15 - Tel. 0429632011 - Fax 0429/601232

e-mail: geniopd@regione.veneto.it



manovra e da aree di sosta degli automezzi, sulla base di quanto disciplinato dalle leggi in vigore;

- **determinare chiaramente, anche attraverso elaborati cartografici, i vincoli idraulici individuando le fasce di rispetto e servitù idraulica ai sensi di quanto previsto dai regolamenti di Polizia Idraulica vigenti quali il RD 368/1904 per le opere di bonifica e il RD 523/1904 per le opere idrauliche.** Questi prevedono fasce di inedificabilità assoluta di 10 m oltre che la fascia di 4 m, dall'unghia dell'argine o dal ciglio, in cui sono vietate, tra l'altro, "piantagioni e smovimento del terreno". In particolare si tiene a precisare che, laddove sussiste un vincolo idraulico, non è possibile realizzare alcun intervento, neppure se previsto dal vigente strumento urbanistico, tanto meno possono essere sanati casi per i quali sia stato richiesto un condono edilizio;
- inserire nel PAT una specifica norma secondo la quale le superfici che costituiscono il sedime dei corsi d'acqua demaniali e le relative fasce di rispetto, non possano essere incluse all'interno dei perimetri di nuovi interventi di trasformazione territoriale, se non come aree destinate alla tutela del corpo idrico, specificando che le stesse non possono contribuire alla determinazione della capacità edificatoria, ma soltanto ad un eventuale incremento degli indici di edificabilità nelle zone contigue tramite lo strumento della perequazione;
- riportare nelle Norme Tecniche di Attuazione del PAT quanto definito nello studio di compatibilità idraulica ai fini della così detta "Invarianza Idraulica", specificando in modo chiaro la tipologia degli interventi di mitigazione o compensazione idraulica che il Comune provvederà obbligatoriamente a porre in essere preliminarmente all'espansione urbanistica pianificata.

Si coglie inoltre l'occasione per fare alcune raccomandazioni relative alla gestione del territorio in connessione con le esigenze idrauliche:

- qualsiasi ipotesi di utilizzo dei corsi d'acqua e delle aree ad essi adiacenti, in particolar modo a scopo ludico od ecologico, deve essere sempre compatibile con un ottimale funzionamento idraulico dei corsi stessi;
- considerare, alla stregua delle misure di salvaguardia adottate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, anche gli articoli 10 e 11 delle Norme di Attuazione del PAI su menzionato, vale a dire le norme relative alle aree classificate di pericolosità P1 e P2;
- favorire, tra gli interventi di mitigazione idraulica, le soluzioni che prevedono volumi di invaso superficiali, come ad esempio aree a verde esondabili o nuove affossature, piuttosto che volumi di invaso profondi come condotte o vasche di accumulo.

Si tiene a ricordare che, ai sensi dell'art 5 delle Norme di Attuazione del suddetto PAI, i Comuni "adeguano i propri strumenti urbanistici alle prescrizioni del Piano in applicazione dell'art. 17, comma 6, della legge 18 maggio, 1989, n. 183". Pertanto tutti gli strumenti urbanistici, qualsiasi sia il livello di pianificazione raggiunto, dovranno prevedere esclusivamente interventi compatibili con la normativa del relativo PAI secondo le eventuali classi di pericolosità e secondo le norme di salvaguardia stabilite dalla

*Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio
Unità periferica Genio Civile di Padova*

Sede di Padova - C.so Milano, 20 - Tel. 049/8778604/01/02 - Fax 049/8778624

Sede di Este - Via Principe Amedeo, 15 - Tel. 0429632011 - Fax 0429/601232

e-mail: geniopd@regione.veneto.it



competente Autorità di Bacino. Ne consegue che nel caso in cui venisse adottata una variante al Progetto di Piano Stralcio ogni strumento urbanistico dovrà necessariamente adeguarvisi.

Inoltre si fa presente che codesto Comune ha aderito al PATI del Medio Brenta e pertanto, ai sensi della dalla LR 11/2004, dovrà adeguare il proprio PAT secondo quanto previsto dallo strumento urbanistico intercomunale in particolar modo per quanto riguarda ogni aspetto relativo all'idraulica.

Si conclude precisando che una copia dello studio di compatibilità idraulica relativo al PAT, con allegate le rispettive Norme di Attuazione in formato cartaceo, una copia degli elaborati grafici (Carte: dei vincoli e della pianificazione, delle invarianti, delle fragilità, della trasformabilità) ed una copia su CD dell'intero piano, deve essere trasmesso all'Ufficio del Genio Civile competente per territorio, il quale, acquisito il parere del Consorzio di Bonifica interessato, ne curerà l'istruttoria e l'emissione del parere; analoga procedura seguirà per il PI.

Per ogni ulteriore informazione o se ritenuto opportuno anche per uno specifico incontro, si potrà fare riferimento a questo ufficio (ing. Gianni Carlo Silvestrin o ing. Letizia Nalotto 049-8778604).

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
- dott. ing. Tiziano Pinato -

Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio
Unità periferica Genio Civile di Padova

Sede di Padova - C.so Milano, 20 - Tel. 049/8778604/01/02 - Fax 049/8778624

Sede di Este - Via Principe Amedeo, 15 - Tel. 0429632011 - Fax 0429/601232

e-mail: geniopd@regione.veneto.it